Giovedì 21 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 29, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 207

Conto Corrente colla Posta

PASSEGGERA DEPRESSIONE ECONOMICA O VERA CRISI?

Si parla, alquanto a caso, di una prossima crisi economica, anche più che europa, mondiale, della quale già si vuole che si avvertano i primi sintomi, precursori, di più gravi disagi e di più profondi turbamenti. Ma le opinioni sono discordi: forse da un lato si esagera nel pessimismo o dall'altro nell'ottimismo. In ogni modo è fuori di dubbio che nell'ora attuale c'è molta incertezza e vi sono molti dubbi nel campo in cui si combattono le battaglie degli affari e più o meno involontariamente, si preparano i nuovi assetti commerciali e industriali. Fatto questo, di per se stesso, molto significante e tutt'altro che trascurabile, giacchè anche lo stato psicologico della folla degli uomini d'affari non nasce dal niente, ma è determinato da fattori molteplici che stanno in intimo nesso con la realtà dei fatti. Si potrebbe dire, a ragione, che i banchieri, i commercianti, gli industriali ed i borsisti si preoccupano della possibilità di un mutamento nell'indirizzo dell'economia soltanto quando qualche modificazione di un determinato stato di cose è già avvenuto e li ha già resi avvertiti che alcunchè di nuovo si prepara.

Osservava l'altr'ieri a tale proposito, assai opportunemente, Mario Alberti nel «Il Piccolo» di Trieste: «La economia, oltre che presentare una ritmica successione di cicli economici — ascesa e depressioni — è pur anche soggetta a temporanei mutamenti, dovuti a varie cause. Scindere quanto nell'economia è prodotto da fattori temporanei da quanto è il risultato della tendenza generale del periodo economico è necessità irriducibile per poter formarsi un criterio esatto della situazione economica generale.

«Così potrebbe darsi, che soltanto la guerra attuale e le sue conseguenze fossero le cause degli eventuali turbamenti presenti, e che essendo l'indirizzo economico generale volto all'ascesa, l'andamento dell'economia prendesse una piega favorevole subito dopo cessata la guerra e le sue immediate conseguenze. Ma potrebbe darsi anche che, giunti alla sommità del periodo ascensionale e scoppiata la guerra, questa avesse accelerata la venuta della fase discendente, della depressione.

«Per poter affermare o negare l'avvento di una prossima crisi economica, conviene perciò esaminare anzitutto quale sia l'andamento attuale dell'economia mondiale, in relazione agli anni passati; poi se essa presenti sintomi effettivi di incipiente regresso; infine se quest'eventuale regresso si debba ad un fattore occasionale, temporaneo, qual'è la guerra e quindi se si possa sperare in un miglioramento delle condizioni economiche dopo determinato il conflitto), oppure se insieme con la guerra vi sono anche le tendenze fondamentali del presente ciclo economico che spingono il carro della prosperità giù per il declivio».

E qui i pareri degli economisti sono, ancora una volta, discordi: e spesso agli antipodi. Vediamo alcuni di questi pareri!

Vilfredo Pareto prevede una prossima crisi, accompagnata da difficoltà sociali e politiche molto gravi, causa soprattutto l'enorme sviluppo preso dalle spese degli Stati, di fronte al quale non vi sono corrispondenti possibilità imponibili, ma non precisa quando questa temuta crisi scoppierà. Anche un altro grandissimo economista, l'americano Irving Fischer, dell'Università di Yale, opina prossima la crisi, che probabilmente, a suo avviso, comincierà prima in Europa che in America.

Alquanto di diverso avviso è l'Einaudi, il quale però ignora se la crisi, nel caso in cui abbia a verificarsi, sarà solo temporanea oppure definitiva. Ma Einaudi, pur pronosticando un rallentamento di attività economiche pur facendo balenare la possibilità di una crisi, ritiene tuttavia che non si debba perdere ogni speranza e che il periodo economico ascensionale non sia da ritenersi definitivamente chiuso.

Presso a poco dell'avviso dell'Einaudi è il noto economista francese Raphael-Georges Lévy, che pure avverte il rallentamento: ma non è ben certo, come l'Einaudi, se sia transitorio soltanto, oppure se inauguri un inevitabile periodo descensionale.

Recisamente e sicuramente ottimista un altro economista francese di valore, Yves Guyot, il quale è convinto che si tratta soltanto di perturbazioni temporanee.

Preoccupante appare, invece, la situazione del mercato al Fontana-Russo, che di crisi vera e propria parla il …marck.

X

Ma limitiamoci all'Italia e alla sua situazione economica attuale. Anche a tale proposito i pareri sono disformi.

Il prof. Gino Borgatta, ad esempio, scrive: «L'Italia è venuta presentando un andamento discorde dalle grandi economie: essa non si è fondamentalmente rialzata dalla crisi del 1907, come quelle hanno fatto, liquidando risolutamente gli elementi artificiali ed inetti. La depressione ha continuato ed ora s'accentua in parecchie importanti sue industrie; e le produzioni agricole, per quanto un po' migliorate, non hanno affatto con raccolti eccezionali compensato tali deficenze. La documentazione precisa che ci fa il Bachi non lascia ormai dubbi sullo stato di crisi di tanta parte dell'economia nazionale».

Ed ecco un'altra campana: quella dell'«Economista d'Italia» che il *Sole* accredita. L'«Economista d'Italia» pure dicendo dei bisogni delle nostre *industrie, mette in evidenza gli elementi* per cui la previsione di un periodo *di ulteriore regresso va esclusa.*

«La produzione agraria — scrive il citato giornale — è in un periodo di sensibile progresso; alle sue antiche esportazioni tipiche, se ne sono aggiunte altre che hanno conferito valore ad alcune produzioni che non ne avevano: citiamo ad esempio quella del pomidoro, la cui esportazione in conserva ha raggiunto la cifra di 40 milioni: ed in altro campo quella delle barbabietole che fornisce all'agricoltore un'entrata di cinquanta milioni. E del resto, non è un segreto di certo che il valore della propria terriera sia insensibile aumento nelle stesse regioni meridionali dove era stata più duramente colpita dalla crisi del 1887; non vi sono ragioni per temere che questo *movimento debba arrestarsi o subire* un regresso; esso è destinato a svolgersi perchè l'*agricoltura in Italia* è suscettibile ancora di notevole progresso.

«*L'industria è proprio destinata a* discendere? Noi non lo crediamo, e nulla *giustifica la previsione contraria* alla nostra. L'industria italiana ha bisogno, per alcune sue produzioni, di una protezione più efficace dallo Stato, *specie di fronte al «dumping»*, e non è lecito presumere che lo Stato voglia *venir meno a questo compito*. Le industrie che si erano trovate in imbarazzo per cause tecniche e finanziarie sono avviate verso un assetto che *risollevarà le sue sorti. Eliminate* le cagioni del suo disagio, chi può dubitare delle sorti dell'industria cotoniera che ha fatto così meravigliosi progressi?

E chi può preoccuparsi dell'industria siderurgica e di quella metallica e meccanica quando siano meglio difese contro il «dumping»? E dobbiamo credere che per l'industria della seta non s'inizi un periodo migliore di quello che ha traversato sinora?

«L'industria in generale non ha bisogno che di tre cose per continuare vittoriosamente il suo cammino; che non la si aggravi con nuovi tributi; che torni propizio per essa l'ausilio del credito; che le classi operaie non eccedino nelle loro pretese. E' da prevedere che essa non la ottenga? Per prevederlo bisognerebbe supporre nei poteri dello Stato, nel Governo e nel Parlamento, una incoscienza che la ragione impone di escludere in modo assoluto.

«Basta dunque, con queste fantastiche previsioni di crisi. Abbiamo fede nelle virtù meravigliose di lavoro del nostro popolo. Volgiamo il pensiero alle condizioni economiche e finanziarie d'Italia all'inizio del nuovo Stato, ed anche soltanto al 1873; un paese che ha saputo, malgrado tante contingenze contrarie, conseguire così vistosi progressi, ha *il diritto che non si dubiti* dei suoi destini, che non si preoccupi il suo *spirito* con previsioni *tanto paurose* quanto sono inconsulte ed ingiustificate».

Chi è nel vero? Chi vede tutto nero *o chi vede tutto roseo? Probabilmente* nè l'uno nell'altro: bensì chi non pecca di *pessimismo* nè di *ottimismo*!

Notizie dal Friuli

Alcoolismo e delinquenza

Sembra, da un po' di tempo, che un vento caldo di follia criminosa passi su queste pacifiche popolazioni travolgendo gli individui più deboli come foglie marce d'un albero in autunno.

Mai, a memoria d'uomo, si sono contati nella mia terra tanti e così gravi fenomeni di delinquenza come in questi ultimi sei mesi: l'*omicidio* di Orsaria e quello di Prepotto, il mancato *omicidio* di Canalutto, il *fatto brigantesco* di Carraria e ora il più orribile di tutti: l'incesto e la violenza carnale contro minorenni, di cui si parla nella cronaca di ieri (non parlo del sequestro di persona di cui tanto chiasso han menato i giornali, perchè l'istruttoria ha ormai dimostrato che si tratta di una stupida montatura).

Fra i pallidi ricordi della mia infanzia lontana v'è quello delle risse che si combattevano fra gli operai della città e i giovanotti del contado: legnate da orbi che ammaccavano soltanto le ossa delle spalle o lasciavano sulla faccia ricami violacei; qualche volta anche il guizzo di una coltellata che lacerava i muscoli di un braccio; ma niente di grave. Due punti di sutura all'ospedale o l'*applicazione* di una foglia di broccolo a casa; e la gragnuola delle legnate santissime ricominciava la domenica seguente, per gli occhi di una bella o per la superiorità cittadina sulla campagna.

Era l'età eroica o donchisciottesca di quel sentimento di fierezza che inebria il cuore a vent'anni. Ma la cavalleria rusticana di quei bei tempi lontani è stata sepolta da un pezzo sotto gli strati della cresciuta educazione del popolo.

Del quale anche le condizioni di vita e di lavoro si sono frattanto migliorate grandemente. Onde chi volesse nei delitti di questi ultimi mesi scoprire una *causalità economica* nel disagio delle masse, difficilmente potrebbe *trovare una dimostrazione* qualsiasi o un'ombra di fondamento logico alla sua tesi.

L'esplosione di questi fenomeni criminosi non può trovare altra spiegazione che nell'alcoolismo, il quale si manifesta qui con forme sempre più tangibili e più gravi.

La popolazione agglomerata di Cividale non arriva a 6000 abitanti ed ha a sua disposizione 140 osterie: una ogni 35 abitanti. Nè la popolazione cresce molto nei dintorni, dove non c'è gruppo di case o angolo di strada maestra o viottolo che si sbocchi il quale non abbia la sua *osteria* o il suo spaccio di liquori.

E bisogna vedere lo spettacolo doloroso di operai e di contadini che la sera di festa ritornarono a casa facendo la strada a zig-zig inciampando nel ciottolato e immaccandosi la faccia contro gli alberi e i muri, per comprendere il loro abbrutimento morale e il loro disfascimento organico, che è il veleno dell'alcool li fa discendere fatalmente verso tutte le forme della generazione di cui la delinquenza è l'ultimo gradino.

Gli omicidi di Orsaria, di Prepotto e di Canalutto sono stati commessi in giorni di baldoria passana e sulla soglia, o quasi di un'osteria. Il delitto di Carraria è stato compiuto da chi aspettava il momento, buono girando dall'uno all'altro esercizio. Il violentatore della figlia e di altre *minorenni* arrestato ieri ha avuto il padre morto alcoolizzato e un fratello ricoverato per lo stesso motivo al manicomio di Udine. Quand'anche l'eccitamento è la perturbazione psichica per abuso alcoolico non si potessero dimostrare basterebbe dare un'occhiata ai precedenti abitudinari degli imputati per persuadersi che la loro delinquenza deve essere messa in rapporto diretto con una più o meno grave forma di avvelenamento organico per alcool.

E' una constatazione che desta un senso di infinita pietà, ma che deve far pensare ai rimedi se non si vuole arrivare a più vaste conseguenze e magari alla degenerazione della nostra forte razza.

Forse qualcuno obbietterà che ragionare così è comprendere il fatto criminoso — che per sua natura dipende da una complessità infinita di cause — in modo troppo semplice e unilaterale. L'anormale costituzione bio-psichica del delinquente rappresenta soltanto una tendenza organica dell'*individuo, mentre a determinare* l'azione — cioè a porre in atto quella *potenza* — è *necessario* un impulso esterno che viene sempre dalle circostanze di un particolare momento.

Ma noi, senza escludere l'importanza di altri fattori criminosi, diciamo intanto che bisogna pensare a metodi preventivi razionali che impediscano la degenerazione alcoolica e quindi l'indebolimento dei centri inibitori della volontà: in una parola tutte quelle anomalie reversive del corpo umano, che costituiscono il presupposto organico della delinquenza.

L'apostolo della propaganda contro l'alcoolismo — l'illustre mio amico cav. prof. Francesco Accordini — ha cominciato a tenere qua e là delle conferenze popolari per dimostrare che l'alcool assorbito in proporzioni immoderate modifica gli elementi costitutivi del sangue e quelli cellulari, forma ulcerazioni profonde nello stomaco, brucia la *mucosa intestinale, prepara* nei polmoni focolari d'apoplessia, rende il fegato *rosso* e *voluminoso*, la milza anormale, il cuore più piatto, più largo e più molle, lede le *grandole* a secrezione interna, infiamma i bronchi e le meningi provocando rammollimenti ed emorragie cerebrali, nerviti periferiche e meningiti croniche, ciò che dimostra che tutto il sistema nervoso è attaccato e demolito, ecc. ecc., spiegando così l'eziologia del delitto, che la tendenza criminosa — specie alla violenza contro sè e gli altri — è un prodotto fatale di tutte le psichi di origine tossica.

Ma questa rada propaganda non basta data la sempre maggiore gravità e vastità del male che si vuol combattere.

E' necessaria assolutamente una più *rigorosa applicazione delle leggi* esistenti e una loro riforma nelle parti che *sono inadeguate all'urgenza* del pericolo occorre cioè:

a) ottenere una immediata riduzione del numero degli spacci e delle osterie;

b) aumentare la penalità per l'ubbriachezza abolendo gli elementi costitutivi della molestia e della ripugnanza che non si tratta di invadere il campo della *moralità* ma di provvedere a una impellante necessità di difesa sociale;

c) stabilire il ricovero dei recidivi cronici in speciale stabilimento di cura o al manicomio;

d) proibire la vendita dell'alcool ai minori di 16 anni;

e) esigere un maggior rigore di sorveglianza e di punizione dei fatti contravvenzionali degli osti;

f) *affiggere in ogni* pubblico esercizio un decalogo di norme igieniche *contro l'alcool e far penetrare la* propaganda antialcoolica dovunque, cominciando dalla scuola; ecc.

Per ciò che riguarda i provvedimenti legislativi la Commissione provinciale che si occupa di questa materia dovrebbe impegnare i candidati delle future elezioni politiche a interessarsi dell'argomento, incidendo queste riforme non soltanto nel proprio programma ma anche nella propria azione parlamentare.

La redenzione è possibile soltanto mercè uno sforzo intenso di tutti gli uomini d'intelletto e di cuore.

Cividale, 21 agosto 1913.

S. Franchi

Per l'emigrazione nei paesi balcanici

Il Commissariato dell'Emigrazione ha organizzato un servizio speciale di assistenza per gli emigranti che si dirigono verso i paesi balcanici e specie verso verso la Romania, stazione di Budapest (Ungheria), per la quale la maggior parte di essi, transita, affidandolo alla direzione ed alla sorveglianza del Console Generale d'Italia in quella città.

In Romania, poi della tutela dei nostri emigranti sono stati incaricati il delegato commerciale presso la legazione d'Italia in Bukarest e l'agente consolare italiano in Costanza, i quali svolgeranno l'opera loro sotto la vigilante direttiva della R. Legazione di *Bukarest*.

Il primo curerà, principalmente, la *raccolta* e la diffusione delle notizie relative a tutto il mercato di lavoro *rumeno*, ed, eventualmente, la tutela dei nostri emigrati alle stazioni di accesso in quel Regno. Egli assisterà inoltre gli emigranti italiani che vanno a lavorare in Valachia. Il secondo, medico esercente, è incaricato dell'assistenza medica dei nostri operai in relazione e nei limiti della legge sulle assicurazioni sociali obbligatorie della Romania. Egli, inoltre, avrà cura della tutela degli emigranti nostri che si recano in Moldavia ed in Dubredja.

da Tolmezzo

Conferenza

Domenica p. v. alle ore 17 al teatro De Marchi il prof. Luigi Molinari ad iniziativa della società «*Pro cultura*» terrà una conferenza sul tema: «Le fortune d'Italia nella poesia Carducciana».

Il lotto

Da parecchio tempo i devoti della cabala si trovano assai imbarazzati a soddisfar la loro passione del gioco, chè il botteghino per la *malattia* del titolare restava ostinatamente chiuso.

Oggi finalmente esso è stato riaperto con grande consolazione di tutti quelli e, non sono pochi, che del lotto sperano la loro fortuna.

da Spilimbergo

Allo sciopero

Il 4.o Genova Cavalleria ha ricevuto l'ordine di recarsi a Ferrara appena avrà finite le manovre, e per sostituirvi altri reggimenti che si trovano in servizio di P. S.

da Interneppo

Il maestro derubato

Ieri ignoti ladri, approfittando d'una momentanea assenza del maestro Barnaba Pio, penetrarono nella di lui abitazione ed *asportarono* da un cassetto Lire 55.

Il maestro fatta la poco lieta scoperta avvisò dell'accaduto i R. R. Carabinieri.

da Fagagna

La latteria s'ingrandisce

In vista del crescente lavoro della latteria turnaria di Borgo Paludo è stato di questi giorni costruito un nuovo locale per la lavorazione del latte.

Nel mese di luglio la latteria lavorò 249 quintali di latte, con la generale soddisfazione di questi agricoltori.

La forza del "Barmann"

In questi giorni è stata ultimata nel *territorio del nostro* comune la posa dei castelli di ferro che dovranno sorreggere i fili *elettrici* per i quali passerà l'energia del «Barmann» che essa già appostatrice di nuovo lavoro e di nuovo benessere a queste popolazioni.

da Tarcento

Ai poveri del Comune

Il comitato della Festa «Pro Lega Nazionale», tenuta in Tarcento il 16 *corrente, con delicato pensiero ha offerto* parte del reddito della festa e precisamente la somma di lire 100 ai poveri di questo Comune.

La presidenza della locale Congregazione di Carità ringrazia sentitamente il benemerito comitato.

da Sacile

Un fulmine

Ieri un furioso temporale accompagnato da frequenti e numerose scariche elettriche si è scatenato nel nostro paese.

Un fulmine cadde sul tetto del Politeama danneggiandolo.

Nessuna disgrazia alle persone.

da Pontebba

Un calcio di mulo

Certo Giacomo Buzzi detto Giacometto provveditore della Colonia Alpina di Frattis, mentre guidava ad Aupa un mulo carico delle provviste quotidiane, s'ebbe dalla bestia di subito imbizzarrita un terribile calcio ad una gamba che lo fece stramazzare svenuto al suolo.

Subito soccorso fu affidato alle cure del dr. Alessi che gli riscontrò una grave contusione giudicandolo guaribile in circa 20 *giorni*.

da S. Giorgio di Nogaro

Trasferimento

Il maresciallo dei carabinieri signor Guido Nuvolari, che da due anni trovavasi nel nostro paese distinguendosi per zelo, intelligente acume è stato trasferito a Pieve di Cadore e stamattina partiva.

Al suo posto venne tra noi il maresciallo di quel paese sig. Cabianca Andrea.

Al partente vivissimi auguri e all'arrivato il nostro cordiale benvenuto.

da Cividale

Morto in Libia

A Misurata, secondo un laconico telegramma pervenuto alla famiglia, *ieri cessava di vivere il maresciallo* di artiglieria concittadino Mosaglio Romolo *fu Vittorio*.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

La tombola

Domenica avrà luogo l'estrazione della tradizionale tombola a scopo di beneficenza.

I premi sono di 25. 50, 100 e 150 lire.

A sera sopra vasta piattaforma avrà luogo un grande ballo popolare.

I fili del cinematografo

Il molto pubblico che si recò l'altra sera Ricreatorio Festivo per assistere allo spettacolo cinematografico attese a lungo ed invano che sullo schermo bianco cominciassero a passare i fantasmi animati: la luce non veniva e l'opera dopo aver provato e riprovato in tutti i modi a fare funzionare la macchina dovette dichiarare che per quella sera lo spettacolo era impossibile.

Il pubblico dovette perciò esser rimandato con grande disappunto dell'amministratore, e di tutti.

L'indomani quando rintracciando la *causa dell'improvviso guasto*, l'elettricità s'avvide che un ignoto, ladro, scavalcando una rete metallica aveva tagliato il filo della corrente rubandone per circa 8 chilogrammi.

I Carabinieri cui il fatto fu denunciato indagano.

A proposito dell'Estetica nella Scuola

Un articolo di Pasquale Villari — Una pubblicazione per la decorazione della Scuola — Le trentasettemila scuole che mancano in Italia — La funzione della Scuola Elementare.

Un articolo di Pasquale Villari è un avvenimento per ogni italiano che non sia analfabeta, ond'è che con curiosità si cerca l'argomento che muove questo spirito colto e nobilissimo, nella sicurezza di trovarsi un palpito nella nostra sana ed operosa italianità.

«L'estetica nella scuola» ecco l'argomento che egli tratta sul «Corriere della Sera» ed è una critica cortese ed un profondo commento ad una pubblicazione che s'intitola — «Per la decorazione della scuola» — del signor Angelo Sichirollo, direttore di una Scuola a Milano: il Sichirollo si propone con questo libretto, di *mostrare* la importanza pedagogica e morale della decorazione artistica della scuola.

«La scuola deve essere artisticamente costruita, esteticamente arredata. Il materiale scolastico, le copertine dei quaderni, le illustrazioni dei libri debbono essere eseguite con criteri di arte, le aule, gli anditi delle scuole devono essere ornati da incisioni, fotografie, disegni che riproducono le principali opere d'arte del mondo. La decorazione della scuola è il primo e più importante passo verso la riabilitazione della delinquenza...»

E qui il Sichirollo cita in suo soccorso dei brani di Mario Pilo Tolti dal volume «L'Estetica» e delle parole di Achille Loria le quali diccono presso a poco così: chi riuscisse a diffondere nel nostro popolo il senso del bello, sarebbe assai più benemerito della tranquillità sociale di chi centuplicasse le guardie di pubblica sicurezza. «La beltà è l'egida tutelare delle società tormentate, che sola può difendere dagli imminenti uragani e addurle ai lucidi porti della pace e dell'amore...»

Spontaneamente vien fatto dire:

— Signor Sichirollo, non esageriamo. Nel suo scritto c'è qualche cosa di giusto, qualche cosa di buono, se non altra la sua buona volontà — lo dice anche il nostro grande maestro Pasquale Villari — ma non ci può essere altro. Ella parla dell'opera benefica dell'«Associazione per la coltura artistica nazionale» di Milano, ella parla dell'opera sua e di alcuni suoi amici milanesi... *siamo così alla solita* dolorosa constatazione: Milano non è l'Italia. A Milano dove fioriscono le industrie, si accumulano le ricchezze, dove affluisce il capitale straniero, coefficiente prezioso della attività italiana, tutto va bene, ma oltre Milano e la Lombardia si stende il nostro grande amato e caro stivale, e fra i tre mari che lo baciano e le Alpi altissime che lo cingono, nascono e crescono milioni di figliuoli che la provvida opera dello Stato non è riuscita ancora a fornire di tutte quelle scuole elementari di cui hanno così «elementare» bisogno.

Sono 37 mila le scuole che mancano ancora, mancano gli edifizi, mancano i maestri, mancano ancora le pratiche e le formule burocratiche necessarie per fondarle.

Ed è mancata fino ad *oggi* la protezione ai mestri, è mancata la tutela per la istituzione della scuola, è mancato l'interesse, l'amore e la fede per questa povera Cenerentola che è andata diventando — sempre più — una fredda ibrica cosa che la famiglia e la società, tra la casa e la strada non ha saputo trovare quella forma di passerelle abbastanza lunga, comoda ed utile, perchè il ragazzo varcandola diventasse uomo.

Pasquale Villari, il nostro grande e venerato Maestro, dice a lei delle ben cortesi parole a proposito della sua «Decorazione della scuola,» e se non fosse altro, il fatto che così insigne uomo si era occupato del suo scritto prova che quello scritto dice qualche cosa, ma io che vivo da Milano in giù e conosco tutte le provincie meridionali, sento il bisogno di dirle ancora:

— Signor Sichirollo, non esageriamo Milano non è l'Italia, e il nostro governo prima di spendere i suoi capitali per fare artistiche scuole, anditi eleganti, incisioni e riproduzioni di opere d'arte per decorare certe scuole deve prima completare il suo programma nazionale, deve mantenere — nelle provincie meridionali — la sua antica promessa, che risale al primo Ministro della Pubblica Istruzione che accettò quella carica: dal 60 in poi e

d. l benemerito Coppino — che Dio l'abbia in gloria — fu sempre promessa oggi per domani e domani per oggi, quella scuola elementare a cui i meridionali hanno così elementare diritto.

Nessuno esclude che gli occhi dei anciulli possano educarsi al bello, mediante una forma decorativa d'ambiente e mediante la riproduzione di opere d'arte, ma la nostra patria — dalle Alpi al mare, da Domodossola a Capo Passero — stende perennemente, sotto gli occhi dei suoi figli, dei quadri incantevoli di bellezze sempre rinnovantisi e sempre più suggestive a misura che l'adolescenza sostituisce la puerizia e la virilità la giovinezza.

— Estetizzare la pache del popolo italiano?

Ah, bravi ed eccelenti teorici articolisti scienziali scrittori che chiusi nel vostro studio stile II, o stile bizantino, distruggete le biblioteche, cavando da tutti i libri il succo migliore per sostenere le vostre teorie, uscite, uscite, uscite dalla elegante stanza che fa arrossire i poveri ignoranteIli — come noi — alle prese con un tavolo a tre gambe; uscite e guardatevi intorno; ascoltate:

— Sentite il flauto soave del pastore alpino? sentite l'orgoglio del popolo ligure che nelle sue canzoni rifiuta l'espatrio incatenato dal suo mare?.. sentite lo «spleen» della gente del Lazio che si ostina a portare i calzoni di capra e le ciocie, per non imbrancarsi con la uguaglianza civile?... sentite il sospiro delle Petrose pugliesi?.. la bellezza biblica della gente d'Abbruzzo nel suo sacro regolare?... la immobilità jeratica delle donne della Basilicata?... e il fascino che esercita la beltà sul popolo di Napoli che perdona ogni colpa, piega ad ogni prepotenza sotto il domino del bello?... e la grandiosa poesia siciliana voi la conoscete: il «caruso» estatico sotto la luna, il pescatore che dimentica la sua rete sul mar di Siracusa, e le donne di Messina che attendono silenziose alla finestra che si compia la visione fatidica della Fata Morgana??? Ma che siamo gente nordica noi, o non siamo gente che ha nel sangue, nel cervello, nell'anima un devoto atavico irresistibile fascino per la bellezza? Non sono gli Italiani che devono emigrare, andare in America, in Olanda, in Australia per affogare il il loro sentimentalismo, per affogare il loro istinto profondo di sognatori esteti, per tuffarsi nell'affarismo, nella praticità, nel guadagno?

Ma via, non esageriamo.

Ma via, non esageriamo.

Io difendo il Governo — mi viene da ridere — ma difendo con piena coscienza la tasca dello Stato italiano dagli assalti di queste continue ed inutili sanguisughe estetiche che hanno il compito di porre sempre il carro avanti i buoi. Una piccola idea simpatica fiorisce in un momento di buona digestione? Diventa subito filantropia, pedagogica, diventa il siero miracoloso col quale si guariranno tutti i malanni della società, diventa il fulcro per un comitato di signore, per una croce di cavaliere, per una celebrità qualsiasi.

Badiamo prima a completare la tanto necessaria rete scolastica, la condizione giuridica dei maestri, la posizione e la importanza sociale della scuola elementare, sopratutto si rinnovino le scuole normali, queste antiche e mal ridotte fabbriche di maestri, questi opifici dove le maestranze sono retrograde e male assortite, dove i programmi sono stonati, dove s'insegna troppo e male.

Quando tutta l'Italia avrà tutte le sue scuole e tutte funzioneranno regolarmente e risponderanno alle esigenze igieniche pedagogiche ed etiche, allora si potrà parlare di estetica.

E anche allora converrà ricordare che la scuola elementare ha, sopratutto la funzione di insegnare a leggere, scrivere, e far di conto, dando le cognizioni necessarie ed indispensabili per formare una coltura popolare sviluppando quella ginnastica intellettuale che serve poi al fanciullo ed all'adulto a ricercare, anche da solo, e con lo aiuto del buon senso le cognizioni sussidiarie che la vita e la professione gli impongono.

Data le funzione vera della scuola elementare, riescono — secondo me — dannosi tutti questi programmi diffusi, per dare una infarinatura superficiale all'alunno il quale — e qui mi pare essere d'accordo col sentimento intimo di Pasquale Villari — dovrebbe assimiliare una istruzione elementare si, ma non meccanica e materiale, e nel contempo che egli apprende il sillabario dovrebbe apprendere anche l'abitudine di guardare *intorno* a sè, di riflettere sulle vicende esterne ed interne della sua casa, della sua scuola, dei suoi amici, e della sua anima..

Ed ecco che, fatalmente ed involontariamente, io ritorno al mio antico concetto che per formare l'uomo, per educarlo, per prepararlo alla vita, alla patria ed all'amore, bisogna incominciare dall'educarne l'anima. E prima che questa si educhi alla visione di capolavori dell'arte umana, dovrà essere educata dalla viva voce del maestro a quei sentimenti di bellezza spirituale che noi possiamo fare germogliare nel bimbo, con tanta facilità, commentando la bellezza di un fiore, il tramonto del sole, o il dolore in tutte le sue manifestazioni, in tutti i suoi ammonimenti.

Lungi da me — dunque — il pensiero di non approvare l'opera benemerita dell'Associazione per la coltura artistica nazionale di Milano; trovo lodevolissimo quello che fa e si propone di fare il signor Sichirollo, ma ripeto — ancora una volta — «non esageriamo»: c'è ben altro da fare.

Rossana

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 Agosto 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.33
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.02
» 3 0|0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1417.50	Ferrovie Medit.	299.—
Ferrovie Merid.	547.—	Società Veneta	126.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	329.25
» Mediterrane 4 0|0	497.—
» Italiane 3 0|0	322.75
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	472.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	480.75
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102 41	Pietrobur. (rubli)	270.34
Londra (sterline)	25.85	Rumania (lei).	99.50
Germania (mar.)	126.40	Nuova Jork. (dol.)	5.26
Austria (corone)	106.91	Turchia (licelur.)	23.51

Cronaca Cittadina

La brillante manovra di ieri notte

Sono ultimate *oggi* le manovre della divisione di cavalleria del Friuli alla quale hanno preso parte oltre i *reggimenti*: Genova, Novara, Saluzzo, Monferrato anche le compagnie ciclisti di Udine e di Modena e alcuni reparti di fanteria del nostro Presidio.

Dopo varie esercitazioni di minori reparti fra i giorni 10 e 18 nei pressi di Codroipo e di Fagagna ove risiedettero i Comandi della brigata e della divisione i reggimenti provenienti da queste località si riunirono il mattino del giorno 19 presso Basagliapenta e C. del Moro per una esercitazione d'assieme agli ordini del maggior generale Pirozzi loro Comandante di divisione. L'esercitazione consistette in una marcia e manovra in vicinanza del nemico, nuclei del quale ai passi del Cormor presentarono una certa *resistenza*.

Le truppe della Divisione iniziarono un'azione *regolare* che finì per superarne l'opposizione verso le ore 11.

Quindi il generale Pirozzi riunì gli ufficiali e dopo brevi parole di saluto impartì gli ordini per la successiva manovra, dopo di che le truppe si recarono nelle località loro fissate per iniziare le operazioni.

Queste ripresero alle ore 18 essendo le truppe divise in due partiti contrapposti agli ordini del generale Mussolin comandante la 2. brigata di cavalleria l'uno e l'altro a quelli del Colonnello Rossi dei cavalleggeri di Saluzzo prima, e quindi del generale Lisi Natoli di recente promosso e nominato comandante della 1. Brigata di Cavalleria qui residente.

La manovra durò l'intera notte e *fu rimarchevole per verosimiglianza* di situazione e per mosse felicemente *riuscite come la congiunzione* dei reparti della brigata Lisi Natoli a malgrado di un nemico incalzante, la bella esplorazione della brigata Mussolin e infine le brillantissime cariche che poco dopo l'alba avvennero in Bicinicco, dopo le quali per ordine del Comandante la divisione cessò la manovra.

Seguì una succinta e lucida esposizione dei criteri e degli eventi della manovra fatta dal generale Pirozzi agli ufficiali. Di che fece notare encomiandola la resistenza delle truppe e le belle qualità degli ufficiali stessi, e trovò modo di elogiare i nostri bravi Volontari ciclisti e quelli di Modena che intervennero a tutte queste manovre agli ordini dei tenenti Luigi Russo, Piero Casoli, Carlo Pilotti e Guido Coletti.

Resoconto della Tombola

Ecco il resoconto della tombola che seguì il giorno 15 corrente:

Attivo.

Cartelle vendute numero 5880 a Lire 1, L. 5886

Passivo.

Spese generali L. 371.83, Tassa di bollo L. 294.30, Tassa del 20 per cento L. 1118.34, Premi ai vincitori L. 1300, Provvigione del 3 per cento ai rivenditori di cartelle L. 176.58.

Attivo	L. 5886.—
Passivo	» 3261.05
Attivo Netto	L 2624.95

Il nuovo Intendente di Finanza

Ieri il cav. avv. Ettore Pozzi ha assunto la direzione della nostra Intendenza.

E' proveniente da Genova ed è preceduto da ottima fama di funzionario colto e distinto.

Gli porgiamo il ben venuto con l'augurio di una lunga permanenza fra noi.

L'Enzymina Menarini

..... è prescritta dai medici italiani e stranieri in tutte le svariate forme di malattie e disturbi gastro intestinali, coi risultati i più soddisfacenti. E' specialmente poi da raccomandarsi nei disturbi intestinali e nelle gastro enteriti dei bambini, così frequenti nella stagione estiva.

Onoranze funebri

Alla Società Friulana dei Veterani e Reduci in morte di Crainz-Cudugnello Eurica: Coriolano Cescutti 1, Ditta Minisini cav. Francesco 5; di Diana C.: Luigi Cossutti 1; della contessa Teresa Florio de Concina: Fusari d.r Giovanni 2; di Cleta Perusini: Enrico Santi 5; del cav. G. B. Di Lenna: Arturo Milani negoziante 2; del co. Colloredo Mels di Sterpo: Sabbadini Daniele geometra 1; di Barnaba Domenico di Buia: Comessatti Giacomo 5, Francescato Rosa ved. Magrini 2, Scala ing. cav. Vittorio 5

La sola Ditta che possa far danaro senza rèclame è la zecca

Per la vendita delle bevande alcooliche

Le nuove disposizioni

Il Sindaco di Udine, ha pubblicato il seguente manifesto riepilogante le norme per la vendita al minuto e consumo delle bevande alcooliche nei pubblici esercizi.

Tali disposizioni entrano in vigore col giorno 23 luglio.

In attesa dell'emanazione del Regolamento il Ministero dispone che sia consentita la continuazione dello stato di fatto nei riguardi della vendita di liquori per parte di persone già munite di licenza a termini dell'art. 50 della Legge di P. S., ma non saranno rilasciate licenze nuove per bevande alcooliche di cui l'art. 1 della nuova Legge.

Il *Ministero raccomanda la rigorosa* applicazione degli art. 4, 5, 6 e 7.

Art. 1. — E' vietata, senza speciale autorizzazione del Prefetto, la vendita nei pubblici esercizi delle bevande alcooliche, che abbiano un contenuto in alcool superiore al 21 per cento del volume, ancorchè l'esercente sia munito della licenza di esercizio di cui all'art. 50 della Legge di pubblica sicurezza.

Tale disposizione è applicabile anche ai venditori ambulanti di cui all'art. 72 della Legge di pubblica sicurezza.

L'autorizzazione non deve essere concessa alle cantine delle caserme, agli spacci ambulanti nei campi militari di manovra, agli spacci di cibi e bevande degli stabilimenti di ricovero, di lavoro a di pena dipendenti dalle pubbliche amministrazioni ed infine agli *esercizi previsti dall'art. 50 della Legge* di pubblica sicurezza.

Art. 4. — E' vietato ai pubblici esercenti di somministrare ai minori degli anni 16 le bevande alcooliche di cui all'art. 1. E' loro vietato parimente di somministrare bevande contenenti alcool in qualsiasi misura alle persone che si trovino in istato di ubbriachezza o che palesamente siano in uno stato anormale per debolezza od alterazione di mente.

Non è permesso di adibire il locale dell'esercizio ad ufficio di collocamento o per il pagamento delle mercedi agli operai.

E' vietato di corrispondere in tutto o in parte la mercede dovuta agli operai in quelle bevande alcooliche di cui all'art. 1.

Sono vietate la fabbricazione, l'im*portazione* nel Regno, la vendita in qualsiasi quantità ed il deposito per la vendita del liquore denominato in commercio «assenzio».

Sono escluse da tale proibizione le bevande che, avendo un contenuto alcoolico inferiore al 21 per cento del volume, contengano dell'infuso di assenzio come sostanza aromatica, senza pregiudizio di quanto è stabilito nell'art 42 della Legge sanitaria.

Nei comuni o *frazioni di comuni* nei quali esistono esercizi di vendita o di consumo di vino, *birra o di qualsiasi* bevanda alcoolica in numero tale da *superare il rapporto di uno per 500* abitanti, non può essere concessa alcuna nuova licenza per apertura di tali esercizi.

Questa disposizione non si applica al proprietario che vende al minuto il vino dei propri beni.

Art. 10. — I contravventori al disposto degli articoli 1 e 4 sono puniti con le pene previste dall'art. 489 del Codice Penale. In caso di recidiva il giudice aggiunge la revoca della licenza. Ove sia prodotto appello, opposizione o ricorso, la sentenza deve nondimeno essere comunicata alla autorità di Pubblica Sicurezza, la quale ordinerà la sospensione della licenza. I contravventori al divieto degli articoli 3 e 5 sono puniti con l'ammenda da L. 30 a 100. La stessa pena si applica ai contravventori dell'art. 6, oltre al sequestro ed alla confisca della merce. Le trasgressioni al disposto del secondo e *terzo capoverso* dell'art. 2 sono punite a termini dell'art. 449 del Codice Penale. Per i reati commessi a danno dei conduttori di pubblici esercizi o persone da loro dipendenti, a causa o in occasione della osservanza degli obblighi ad essi imposti dalla presente Legge, si procede di ufficio ancorchè i reati siano di tal natura per cui, a norma del Codice Penale, sarebbe necessaria l'istanza privata.

Art. 11. — Colui che sarà stato per due volte condannato per essere stato colto in istato di ubbriachezza molesta o repugnante ovvero per delitto commesso in istato di ubbriachezza, non potrà essere compreso come elettore nelle liste politiche e l amministrative e nelle liste dei giurati, e verrà cancellato ove sia stato iscritto.

Tale provvedimento avrà la durata di cinque anni dal giorno in cui fu *scontata o altrimenti* estinta l'ultima condanna definitiva. In caso di *recidiva entro il termine* suddetto, decorrerà un nuovo quinquennio dalla estinzione della seconda condanna.

Un areoplano nel cielo di Udine

Stamane verso le 7 un monoplano bellissimo volando assai alto quasi sotto le nubi, è entrato nel cielo della nostra città, ha girato due volte con un voloelegantissimo e superbo che lo faceva sembrare un gran falco in caccia, quindi rapido e sicuro ha ripreso la via di Venezia.

Il magnifico volo ha suscitata l'entusiastica ammirazione dei cittadini.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Pret. Stringari — *P. M. Zagato*

Voleva che il vigile facesse il suo dovere

Zamarioli Umberto fu Enrico di anni 22 meccanico da Udine, aveva avuto motivo di lagnarsi del vigile rurale Canciani che gli aveva elevata una *contravvenzione* per un cane, e cercava in tutti modi di prenderlo in *fallo*.

Il 7 corrente egli vide il vigile mentre sul piazzale della stazione redarguiva un ciclista che aveva percorso in bicicletta uno dei viali riservati ai pedoni, e gli pareva che il tutore dell'ordine non avesse fatto con la dovuta diligenza il proprio dovere e volle fargli delle osservazioni.

Il vigile rispose, ne nacque una specie di battibecco, e lo Zamarioli si lasciò andare ad insulti ed a parolacce. Percui fu arrestato e denunciato al Pretore quale responsabile di oltraggio.

Ed ieri il Pretore lo condannò ad 8 giorni di carcere.

L'imputato cui pareva d'aver fatt[o] un'opera meritoria redarguendo il vi[gile] che non faceva, secondo lui il su[o] dovere, quando si vide condannato *[a] mase assai male e con aria di pro*fondo sconforto esclamò: Ah così *fa giustizia qui!* — e se ne andò [a] capo chino.

La Contessa ubbriaca

La fruttivendola Belgrado Teres[a] d'anni 60 assai già nota col nome [di] «Contessa» perchè essa pretende d'esser discesa per i rami della nobil[e] prosopia dei Belgrado, qualche ser[a] fa ubbriaca fradicia passando per vi[a] Gemona dava assai triste spettacol[o] di sè, tenendo un contegno che facev[a] davvero poco onore al suo illustre c[o]*gnome*.

Il vigile Pegoraro la invitò a sme[t]tore, ma essa non se ne diede pe[r] inteso e cominciò, ad insolentirlo. Pe[r]ciò fu arrestata e deferita al Pretore il quale ieri ritenendo provata la su[a] ubriacchezza la condannò a 10 lir[e] d'ammenda.

Tribunale militare di Venezia

La condanna d'un friulano

Ieri innanzi al tribunale Militare [di] Venezia comparve imputato di insu[r]bordinazione e di rifiuto di obbedien[za] certo Del Piero Attilio di Rovere[do] (Udine), soldato nell'8 o regg. artiglie[]ria di stanza a Bologna.

Il Del Piero, secondo l'accusa, avrebb[e] investito con parole oltraggiose il c[a]porale Vallio Bartolomeo, attribuendog[li] il fatto di avergli tolto le stellette.

Invitato a tacere egli avrebbe ripe[]tuto la offesa ed avrebbe opposto u[n] reciso rifiuto ai caporali maggior[i] Gardovi e Marziale che gli avevan[o] ordinato di passare alla prigione.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Aristide Anzil, nega i fatti attribui[]tigli dicendo che egli rivolse al capo[]rale parole poco rispettose, *lo fece sol[o]* per ischerzo, ma non con l'intenzion[e] di offendere.

Il capitano Bonasi e altri numero[si] testimoni depongono in alquanto d[i]scorde, sull'insubordinazione, compiu[ta] dal Del Piero.

Il P. M. domanda un anno di ca[r]cere militare, sostenendo la comple[ta] reità dell'imputato.

Il difensore avv. Anzil dimostra ch[e] non si è raggiunta la prova dell'insu[r]bordinazione attribuita al Del Piero che quindi il Tribunale dovrà condan[n]arlo al minimo della pena in du[e] mesi di carcere militare per la disub[]bidienza.

Il Tribunale, accogliendo la domand[a] della difesa, condanna il Del Piero [a] due mesi di carcere militare, compe[n]sato il sofferto, assolvendo dell'insu[r]bordinazione, ordinando l'immediat[a] scarcerazione dello imputato, avend[o] già scontata la pena.

Orario Ferroviario e Tran[viario]

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.60 — D. 17.51 O. 19.[]

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazion[e] Carnia) 7.41 — 3,44 — 12.5 — 17.11 — 19.[]

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — [] 15.45 — D. 17.56 — D. 18.53 — [] 20.8.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.[] D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.36 [] A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. [] — M. 13.50 — 16.19 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — [] 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.[]

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 2[]

S. Daniele (Porta Gemona) 8.56 — 11.40 — 15.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — [] 17 — D. 19.40 — O. 23.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 56.[] — 9.30 — 11.56 — 15.34 — 185

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 16.45 — O. 19.41 — [] 23.11 — 24.

Venezia A. 4.58 — D. 7.51 — A. 9.57 — [] 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 19.[] D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.[] — 12.56 — 17.58 — 21.58.

APPENDICE DEL «PAESE» 120

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

meno sollecita, meno previdente di quel rozzo uomo di *mare*. Si era tolte le scarpe per non far rumore, e lo si vedeva andare e venire in punta di piedi, con faccia inquieta e sospettosa, preparando decotti e maneggiando con le sue grosse e callose mani, con cautele comiche e al tempo stesso commoventi, le sottili ampolle di pozione, di cui bisognava somministrare una cucchiaiata d'ora in ora.

— Ti farò nominare capo infermiere della marina, Lefloch, gli diceva il chirurgo.

Ed egli crollando il capo:

— Non avrei nessuna inclinazione per questo impiego comandante, rispose. Senonchè, vedete, quando eravamo laggiù, nel Cambodge, e che Battista Lefloch si divincolava come un verme fra le coliche del cholera, ed era già diventato freddo e violetto, il luogotenente Champcey non chiamò già a fargli le fregagioni quei fannulloni di innamiti; l'ha, perdio! soffregato lui stesso, sino al punto di richiamare in lui il calore e la vita. E' perciò che io cerco di sdebitarmi alla meglio.

— E saresti un vero briccone se agisti diversamente, figliuol mio!..

Ed il chirurgo maggiore, anch'egli non abbandonava mai il suo ferito. Gli faceva quattro o cinque visite al giorno, ed una almeno per ogni notte, e spesso si tratteneva lunghe ore seduto al suo capezzale, studiando la malattia, passando, a seconda dei sintomi che si manifestavano, con cruda alternativa, dal timore alla speranza.

E fu in questa guisa che venne a sapere *in parte*, la *storia* di Daniele, com'egli dovesse sposare la signorina della Ville-Haudry, il cui padre, pazzo di amore, aveva sposato una avventuriera, e lo avessero separato dalla sua fidanzata mercè un falso ordine d'imbarco. Era quella una conferma delle congetture del dottore; falsari così vili non dovevano esitare a stipendiare assassini. Ma il degno chirurgo sentiva troppo coscienziosamente la sua professione per divulgare segreti sorpresi al letto di un ammalato. E quando il giudice istruttore, roso dall'impazienza, andava a trovarlo, il che accadeva ogni due o tre giorni, egli rispondeva:

— Non posso ancora dirvi nulla di nuovo. Passerà qualche altra settimana prima che possiate interrogare il mio ferito. Ne sono dolentissimo per Evaristo Crochard, detto Bagnolet, il quale deve annoiarsi in prigione, ma aspetterà.

Frattanto, alla lunga esaltazione di Daniele, subentrava un periodo di prostazione. L'ordine sembrava ristabilirsi a poco a poco nel suo cervello, riconosceva quelli che aveva d'attorno, balbettava alcune parole sensate. Ma era in si strana guisa fiaccato, che restava quasi di continuo immerso in una specie di assideramento che somigliava alla morte, E quando usciva da quel torpore, era per chiedere con voce spenta:

— Non sono giunte per me lettere di Francia?

Invariabilmente, per espresso ordine del dottore Lefloch rispondeva:

— No, luogotenente.

E in ciò mentiva. Sin da quando Daniele giaceva in letto, erano giunte tre navi, due francesi ed una inglese, e fra le lettere ce n'erano otto o dieci all'indirizzo del luogotenente. Senonchè, il vecchio chirurgo diceva fra sè e con ragione:

— Senza dubbio, è quasi un caso di coscienza il lasciare quest'infelice in una si dolorosa incertezza, ma tale incertezza non presenta alcun pericolo, mentre una forte emozione lo ucciderebbe al certo con la stessa prontezza con cui un mio soffio spegne una candela.

Trascorsero altri quindici giorni, durante i quali Daniele ricuperò un poco di forza, e finalmente entrò in una specie di convalescenza, seppure poteva chiamarsi convalescente un infelice *tuttora incapace* di muoversi sul letto. Ma con la coscienza della sua posizione gli *tornava* la forza di soffrire, e man mano che si rendeva conto del tempo trascorso dopo la ferita, le sue angoscie assumevono un'indole che destava apprensione.

— E' impossibile che non ci siano lettere per me, diceva al suo marinaio; me le tengono nascoste, le voglio...

A segno tale che il dottore comprese che a lungo andare quella eccessiva agitazione sarebbe diventata pericolosa al pari della emozione che temeva.

— Tentiamo la sorte! disse un giorno.

Era un pomeriggio dei più caldi, ed erano allora sette settimane che Daniele era stato ferito. Lefloch lo alzò sul guanciali, lo *ammainò*, per usare la sua espressione perchè stesse più comodo, e il dottore gli porse la sua corrispondenza. Un grido di gioia sfuggì dal petto di Daniele. A prima occhiata aveva riconosciuto su tre sopraccarte la scrittura di Enrichetta e le portava alle sue labbra dicendo:

— *Finalmente* mi ha scritto!...

E la scossa fu si violenta, che il dottore ebbe quasi paura.

— Calma, caro amico! disse, calma!... Siate uomo, perdio!

Ma Daniele sorrideva, perchè tutte le sue velleità sospettose eransi involate:

— Rassicuratevi, dottore, la gioia non è mai pericolosa, e non può derivarmi che gioia per parte di colei che mi scrive... Del resto, guardate come sono tranquillo!...

Talmente tranquillo che non gli venne nemmeno l'idea di cercare, fra quelle tre lettere, la più antica di data. Ruppe a caso una delle buste e lesse:

«Daniele, mio caro Daniele, mio
«solo amico e mia unica speranza in
«questo mondo, a quali infami mani
«mi hai tu affidata? A qual mise-
«rabile consegnasti senza difesa la
«tua povera Enrichetta? Quel Mas-
«simo di Brèvan, quel vile che tu
«reputavi amico, se sapesti...»

Era la lunga lettera che la signorina della Ville-Haudry aveva scritto il giorno dopo che Brèvan le aver[a] dichiarato che l'amava, che, prima poi, per amore o per forza, gli avreb[]be dovuto appartenere, lasciandole [la] scelta fra gli orrori della miseri[a e] l'onta di esser sua moglie! Leggend[o] un mortal pallore invadeva pale[se]mente il suo già pallido viso, i suo[i] occhi si spalancavano oltremodo, [e] grosse goccie di sudore gli scorrevan[o] lungo le tempie... Lo agitava un tr[e]mito convulso così violento che lo [si] udiva battere i denti, i singhiozzi g[li] sollevavano il petto, ed una schium[a] rossastra gli macchiava le labbr[a] scolorite. Finalmente giunse alle u[l]time linee.

«Adesso, scriveva la fanciull[a]
«comprendo che *forse* niuna dell[e]
«mie lettere ti è pervenuta; devon[o]
«averle intercettate... Questa ti giu[n]
«gerà, perchè la porto io stessa all[a]
«posta. In nome di Dio, Daniele, [in]
«nome del nostro amore, torna,
«Torna presto, se vuoi salvare, no[n]
«già l'onore della tua Enrichett[a]
«perchè saprei morire, ma la su[a]
«vita!»

Allora il chirurgo e il marinaio as[]sisterono ad uno spaventoso spettacol[o]. Quell'uomo che dianzi non poteva a[l]zarsi sui guanciali, quel misero in [si] crudel guisa dimagrito, che sembrav[a] uno scheletro, quel ferito che ad

Note e Notizie

MOVIMENTO INSURREZIONALE in Albania

..le regioni occupate dal Montenegro

Brindisi 20 — Con un piroscafo ..lla Società Puglia è giunto ed è su..ito ripartito per Roma il ministro ..lla giustizia del nuovo stato alba..se dott. Petronadica. Per Scutari è ..rtito Mefid Bey, altro ministro alba..se, al quale sarà affidato il porta..glio della P. I. In una breve con..rsazione avuta con un *giornalista* ..li ha assicurato che la tribù dei ..lissori degli Oti, Grudi e *Clementi* ..segnate al Montenegro, in una Besa, ..nuta recentemente, hanno giurato di ..orire fino all'ultimo prima di stac..rsi dalla madre Patria. La Besa è ..ata solenne.

Tutti si sono impegnati a sospen..re la vendetta del sangue per tro..arsi uniti e compatti ad ostacolare la ..arcia del nuovo padrone. Si prepa..rano quindi nuove giornate di sangue. ..na commissione di notabili è stata ..cevuta dall'ammiraglio Burney al ..uale è stato presentato un memoriale ..a trasmettere alle Potenze perchè ..esse a tempo intervengono ad evi..tare altre stragi. La questione dei ..onfini meridionali appassiona enor..memente gli albanesi che vogliono in..cluso nel loro stato anche Argiroca..stro.

Essi hanno fede nella missione par..tita per le capitali dell'Europa e che ..a quest'ora dovrebbe già essere a ..Roma. Il popolo albanese intanto si ..prepara alla indipendenza per la quale ..vuole mostrare maturo ed uno dei ..primi problemi che vuole affrontare è ..quello delle scuole per le quali pur..troppo c'è tutto da *creare* ex novo.

..rpediniere italiane e austriache nel Porto di Vallona

Roma, 20. — La «Tribuna» ha ..a Vallona:

Nel porto di Vallona stazionano la ..torpediniera italiana 130. S. e la tor..pediniera austriaca «Mocket». La ..ostra colonia va sempre più rinfor..zandosi, trovando nel suo console cav. ..Domenico De Facendis, non solo il ..funzionario retto ed intelligente, ma ..anche il padre affettuoso, il consi..gliere sincero e cordiale.

Proveniente da Tirana, è giunto a ..Vallona Essad Pascià, ricevuto da ..tutti componenti il governo provvi..sorio.

Di tre giornali ha annunciato la sua ..pubblicazione bisettimanale il «Risor..gimento albanese, organo ufficioso del ..governo provvisorio.

Il faro di Sasseno ha ripreso ad es..sere acceso con grande compiacimento ..del comandante della marina.

La piccola guarnigione dell'isolotto, ..composta di una ventina di soldati ..ecc. e di un ufficiale, esercita una ..grande vigilanza perchè nessun stra..niero sbarchi in quell'isolotto.

Giungono qui da Vallona continue ..notizie riguardanti il malumore degli ..Albanesi di Hoti e di Gruda che asso..lutamente non vogliono essere soggetti ..al Montenegro.

Il movimento è diretto da Ed Gian ..Suli, fiero patriotta che ha giurato ..libertà o morte in cui motto è: «Al..bania agli Albanesi».

Il trattato di Bucarest ratificato dal Re di Serbia

Belgrado, 20. — Il Re firmò ieri ..l'ukase ratificante il trattato di Bu..carest.

..comm. Bianchi a Vienna per il collegamento ferroviario italo-austriaco

Trento, 20. — E' giunto qui il di..rettore generale delle ferrovie italiane ..comm. Bianchi.

Egli si è recato ad Innsbruk per ..trattare con la direzione delle ferrovie ..austriache per le nuove coincidenze ..sulla linea del Brennero.

Egli si reca anche a Vienna onde ..conferire col ministro delle *ferrovie* ..intorno alla costruzione del doppio ..binario Verona-Bolzano.

I lavori per tale doppio binario sono ..già iniziati sopra vari tronchi di que..sta ferrovia. Ora si tratta di comple..tare l'impianto.

Una strana proibizione nel Trentino

Trento, 19. — A quanto si accerta ..l'autorità militare ha proibito ai sol..dati di acquistare fiammiferi della «Lega Nazionale» che vengono smer..ciati con consenso pienissimo del Go..verno.

A Lavarone due soldati i quali ave..vano comperato di tali fiammiferi ven..nero puniti, i fiammiferi furono di..strutti ed i soldati *sono stati obbligati* ..a sostituirli con i fiammiferi della So..cietà pangermanista ed anti-italiana «Volksbund».

Un incidente in Ungheria al diplomatico italiano Fasciotti

Vienna 9 — Un'agenzia locale riceve da Arab (Ungheria) che ieri fu di passaggio colà sulla sua automobile diretto in Italia il plenipotenziario italiano a Bukarest cav. Fasciotti con la sua signora. Il ministro scese all'albergo della Croce Bianca. Un giornalista ungherese a nome Falus venuto a conoscenza del soggiorno del barone Fasciotti si recò all'albergo per intervistarlo. Il barone diede un rifiuto ma pare in modo alquanto brusco perchè il giornalista gli mandò subito i suoi padrini. Il barone Fasciotti si vide così costretto a restare ancora un giorno ad Arab e di nominare i suoi padrini nella persona di due rumeni di Arab. La vertenza poi finì con una dichiarazione rilasciata al giornalista. Questi *racconta, secondo* l'Agenzia, che il barone Fasciotti gli ha chiesto scusa. (? !).

La morte di Emilio Ollivier

Parigi 20. Emilio Ollivier, membro dell'Accademia di Francia, ex-presidente del Consiglio sotto l'impero, è morto stamane a Saint-Gervais-les-Bains. Da alcuni giorni la sua morte era attesa momento per momento.

Emilio Ollivier era nato il 2 luglio 1825 a Marsiglia. Era divenuto avvocato a Parigi, quando nel 1818 fu invitato quale commissario della Repubblica a Marsiglia; Cavaignac lo nominò prefetto, ma nel 1849 tornò all'avocatura. Nel 1857 *entrò a far parte* dell'Assemblea legislativa, ardente oratore dell'oposizione. Poi però s'avvicinò al Governo approvando la politica dell'imperatore nelle questioni italiana e tedesca, difendendo persino nel marzo 1867 l'Unità germanica, alienandosi *però le simpatie degli amici. Alle nuove* elezion nel 1869 scrisse un opuscolo sulla «lettera liberale» di Napoleone III del 19 gennaio 1867 («Le 19 janvier»), in cui spiegava la possibilità di un imperp costituzionale; divenne il punto d'appoggio d'un nuovo partito *governativo di liberali moderati* in seno dell'Assemble legislativa, e formò il 2 gennaio 1870 un ministero costituzionale nel quale ebbe il portafogli della Giustizia e la direzione. vale a dire la rappresentanza, davanti alle Camere.

Ollivier non s'accorgeva che s'era ridotto a uno strumento dell'alta *clique* di Corte bonapartista. Compromesso presso tutti i liberali, schiavo delle adulazioni del partito di Corte, si lasciò indurre, sebbene *fosse* in *fondo* pacifista, a trascinare le due Camere e l'opinione pubblica alla guerra contro la Prussia. Le prime sconfitte dell'esercito francese segnarono, il 9 agosto, il crollo del suo gabinetto. Dovette ritirarsi a vita privata sotto la esecrazione di tutto *un popolo*. Scrisse le sue memorie «L'empire libéral; études, récits, souvenirs» ecc. ecc.

Nuova soperchieria austriaca contro gli italiani del regno

Trieste 21. — Il *Piccolo* di oggi reca:

«Secondo un'informazione giuntaci, all'ultima ora, alla Presidenza magistratuale sarebbe pervenuto ieri, da parte della Luogotenenza un decreto col quale le si ordina di procedere al licenziamento di tutti gli impiegati ed addetti del Comune di cittadinanza estera.

Il licenziamento degli impiegati assunti a contratto dovrebbe seguire, a termini del decreto, alla scadenza del contratto stesso; per tutti gli altri, in base alle disposizioni del codice di commercio, cioè con una disdetta di sei settimane avanti l'espiro del trimestre solare.

Di fronte ad una notizia la quale, benchè fornitaci con tutte le caratteristiche della positività, merita il più scrupoloso accertamento, crediamo di di doverci riservare i commenti.

Accentuiamo soltanto per ora che l'eccezionale misura la quale colpisce improvvisamente senza alcuna loro colpa individuale, persone che dall'opera propria per il Comune traggono i mezzi di sussistenza, assume carattere di particolarissima gravità per l'indirizzo che rivela, dappoichè, come ognuno che conosce le nostre condizioni comprende, essa è diretta esclusivamente contro cittadini italiani.»

Negoziati per una nuova alleanza balcanica

Parigi 20 — Mandano da Pietroburgo:

Si annunzia da fonte diplomatica che negoziati hanno luogo fra la Rumenia, la Serbia, la Grecia ed il Montenegro per costruire una nuova alleanza balcanica. *Una conferenza dei quattro primi ministri* deve aver luogo a Belgrado per elaborare definitivamente il trattato di alleanza.

I... retroscena dell'"Aida,, a Verona

UN COLPO DI MANO DEGLI "EGIZIANI,,

Verona, 20. — Un episodio ignoto al pubblico, si è verificato durante la quarta rappresentazione dell'«Aida».

Fra le quiete o meglio fra i cubicoli dell'anfiteatro era scoppiato nientemeno che uno sciopero che passò inosservato all'immensa folla che stipava l'anfiteatro. Le comparse non tenendo alcun conto del contratto che le *legava allo* spettacolo per cinque sere con un dato *salario, pretendevano l'immediato pa*gamento del loro soldo e per di più *raddoppiato minacciando in caso con*trario uno sciopero in tutta regola.

Intervennero *Zanatello* e *Rovato*, ma ogni richiamo al rispetto del contratto *riuscì inutile e l'impresa dovè piegare* alla prepotenza delle masse.

Soltanto a questo patto lo spettacolo potè continuare.

Non sappiamo prevedere a quale grado sarebbe salito il furore del popolo contro gli «egiziani» improvvisati se questi avessero scioperato e si fosse conosciuto il motivo di quella decisione.

In seguito alle discussioni animate e a qualche scatto d'esasperazione gli «egiziani» rovinarono anche una parte dell'attrezzatura e alcuni vestiti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

da Pordenone

Egregio Sig. Rag. Cameroni,

Sulla causa oggi discussa presso il nostro Conciliatore, mi sorprese alquanto vedere voi patrocinatore della signora Maria Busetto contro la quale dovetti procedere per il mancato pagamento di merce ad essa affidata. La sorpresa poi fu ancora più grande quando voi stesso vi siete espresso dicendo, che sebbene condannata, sarà lo stesso come assolta, per un contratto di vendita totale da essa fatto, dimodochè *ora nulla possiede*.

In questo caso mi sarà concessa *questa domanda*:

Non siete forse voi il rappresentante dell'Associazione *Creditreform* su questa piazza! E detta società non ha forse per iscopo di proteggere il credito fiduciario? In base al vostro ufficio, a me sembra incompatibile il patrocinare voi una debitrice cercando tutti i modi per esimerla dal pagamento; e ancora patrocinate in quel modo e in quella forma! Anche avete voluto farlo (almeno per stare un po' in carattere) dovevate: prima vedere come stanno le cose, e poi cercare un accomodamento extra ma senza esporvi ad una pubblica udienza.

Ho creduto pubblicare questo vostro atto a norma di quei esercenti e commercianti Pordenonesi che ne fossero soci della *Creditreform*!!!

Ettore Marzona
negoziante

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

VENDETTA COMICA

Immerso in un profondo ed aspro duolo
Maturava l'amante una vendetta,
Sopra quella che ha avuto il pensier solo
Di mancare alla fe ch'egli rispetta.

Gli parve un giorno di trovarla in dolo,
E sulla strada pubblica l'aspetta,
E armato d'un flacone di vitriolo
Gran parte sulla faccia gliene getta.

A quel tiro birbone la donnina
Sorride e in nulla affatto si scompone
Perchè sente l'odor della **Chinina.**

Di bottiglia sbagliò l'irato amante,
E lanciando **Chinina** di **Migone**
Fe' barbuta la donna in un istante.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

MALATTIE DELLA PELLE

ASCESSI, ERPETI, ECZEMA, LUPUS, MENTAGRA, PATERECCI, PIAGHE ALLE GAMBE, PUSTOLE, ROGNA, VARICI, ECC., ECC.

GUARITE CON RAPIDITÀ SORPRENDENTE MEDIANTE L'APPLICAZIONE DEL

BALSAMO 'RINO,

genuino soltanto nelle scatole originali bianco-rosso-verdi, e coll'iscrizione: Rich. Schubert & C.º Weinböhla presso Dresda.

Deposito Generale per tutta l'Italia: R. Weibel - Via Senato, 24 - **Milano.** (Schiarimenti gratis a richiesta). Trovasi in tutte le Farmacie a L. 1.50 la scatola.

A UDINE: G. Comessatti, La Farmaceutica Friulana.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI
e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1860)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 30 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 I.º PIANO